
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
975
4








MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
975
4

ℭ La Rapresentatione di Habraam, et Ysaac.





LOchio si dice che la prima porta
p laqle lintellecto intēde & gusta
la seconda e ludire con uoce scerta
che fa la mente nostra esser robusta
pero uedrete & udirete in sorta
recitare una storia sancta & giusta
ma se uolete intendere tal misterio
state diuoti & con buon desiderio
Nel Genesi la sancta Bibia narra
come Dio uolse prouar lubidienza
del patriarca Habraā sposo di Sarra
& per unangiol gli parlo impresenza
alhora Habraā gli suoi orecchi sbarra
inginochiato con gran riuerenza
hauendo il suo disio tucto disposto
di uoler far q̄to dio glihauessi iposto
Dio gli disse togli il tuo figliuolo
unigenito Ysaac il qual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mostrerotti il monte perche brami
sapere il loco & non menare stuolo
ua chio tel mostrero senza michiami
camina per la uia aspra & diserta
& fami solo del tuo figluolo offerta
Considerare un poco il parlar solo
di tal comandamento con suo rami
non bisognaua dire dopo il figluolo
unigenito Ysaac il qual tu ami
se non p darli maggior pena & duolo
aprendo del suo cor tucti e serrami
poi che Ismaelle era in exilio
con la sua madre per diuin consilio
Non dice dio chi luccida in quellhora
ma fallo ādare p tre giorni i uiaggio
perche il dolore habbia lunga dimora
col figluolo andādo i loco seluaggio
tucto il suo cor di doglia si diuora
ponēdo adosso sopra il figluol saggio
le legne & egli insieme per quel loco
portaua i mano il grā coltello el foco
Ysaac disse allhora o padre mio
doue ce la bestia che debbe esser morta

Habraam rispose il nostro grāde Dio
prouedera chella ci sara porta
sa pur dhauere in lui tucto il disio
& questo peso uolentieri soporta
qualunch serue allui cō puro cuore
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di ysaac era si col tello
chēl cor dl sancto habraā feriua forte
pēsādo chēl figlolo suo dolce & bello
cō le suo porie mā douea dar morte
da molte cose era temptato quello
non ubbidir a cosi dura sorte
ma del seruire a Dio hauendo sete
uolse ubbidir si come uoi uedrete
Langelo siparte & uiene unaltro
angelo & chiama Habraam
& dice cosi
Habraam habraā odi il mio precepto
con tucto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figuol dilecto
il qle tu ami & sopra il mōte ascendi
chē tu uedrai dinanzi al tuo cōspecto
& di lui fammi il sacrificio entendi
ben ql chi dico & ua p uia seluaggia
& fa chēl mio parlar in uan nō caggia
Habraam sentendo langiol si leua
dilecto stupefacto & ingnochiasi
& langelo siparte & habraam in
ginocchioni dice chosi
Come tu uedi o sancto Dio eterno
i son dispocto far quel che tu uuoi
qtunch alla mia mente paia scherno
p quel che tu promesso haueu a noi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figluolo & si glidaro poi
grā terre & gēte senza alcuno igāno
& molti R e di Ysaac nasceranno
Nō debbe il seruo dal suo buō signore
cercar ragione del suo comādamēto
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde ubidir tiuo con mio tormento
tu se lomnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamēto
& cosi debbo credere & sperare
che essendo morto il puoi risuscitare
Decto questo Habraā siriza & chyama Ysaac & dice.
Sta su Ysaac & piu non dormire
odi il uoler del nostro eterno Dio
imposto mha chi uada ad offerire
el sacrificio sancto giusto & pio
pero disponti di uoler uenire
ad aiutarmi far lobligo mio
habbi lauolonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non tisenta
Ysaac si leua enginocchiasi apie di
Habraam & decta lastanza siriza
& Habraam ua & chiama dua famigli & dice.
State su serui miei fedeli & saggi
andate presto & lasino sellate
prēdete tāto pan chē ciascun nhaggi
per giorni sei quanto e necessitate
caminar uoglio per luoghi seluaggi
siche dellacqua ācor uo che portiate
& sopra tucto fate in tale forma
che nō destiate ī casa alcū chē dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter far il sacrificio sancto
prēdete ancor del foco & un coltello
& presso a noi andrete ināzi alquāto
fate con fati apieno quanto fauello
siche di uoi mi possi dar uanto
& non essendo ben labestia doma
curate siche non chaggi la soma
E serui fanno quanto Habraam dice & mettono impunto lasino el
coltello & le legne & habraā quando uede ogni cosa impunto siuolge a tucti & dice.
Caminian dunche col diuino aiuto
pero che impunto son tucte le cose
& nessun perla uia sia disoluto
in suoi pensieri o in parole otiose

ciascun ritenti se glie mai caduto
contro a ragione in cose uitiose
& dogni cosa a Dio chieggia pdono
rẽdendo gratia allui dogni suo dono
Decta questa stanza si partono
e serui alquanto inanzi & giunti
apie del mõte fanno collectione
dapoi habraam siuolge a serui &
dice cosi
O chari serui miei udite alquando
il mio parlar con lintelecto uostro
essendo giunto apie dl mõte sancto
nelquale fareno il sacrificio nostro
aspectateci qui con lasino tanto
che nõi andiã nel mõte chi ui mostro
& quando hareno sacrificato noi
torneren presto i questo uoglo a uoi
Dipoi piglia le legne & dice ad
Ysaac cosi.
O dolce Ysaac mio charo figluolo
te porta sopra te questo fastello
& su nel monte meco usen tu solo
& io portero el fuoco el gran coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia ce di poter seruir quello
habbi semp albẽ fare lauoglia uerde
pero che nessun ben gia mai si perde
Dapoi ysaac camina su pel mon
te con le legne in collo & Habra
am gli ua drieto col coltello in
mano & giunti in su la sommita
del monte Ysaac siuolta ad Ha
braam & dice cosi.
O reuerendo padre eccho le legne
eccol foco el coltel nella man uostra
da poter fare lofferte sancte & degñ
ma lanimal ti priego hora mi mostra
di mãdrie o pecorai nõ ueggo i segne
dunche dicha e faren loferta nostra
noi sian qui i loco siluestro & diserto
priego mi facci di tal dubbio certo
Habraam gli risp̃õde & in que
sta risposta profeto non cono
sendo la prophetia
El nostro grãde Dio figlolo mio buõo
prouedera dellanimal che dici
habbi il tuo cor allui com io ragiono
si che sien grati i nostri sacrifici
chi uuol da Dio riceuer gran pdono
o acquistar suo magni benifici
cõ fede inuerso lui la mente spanda
& facci uolentieri quel chi comanda
Dipoi comiciono a edifichare
uno altare insul mõte & i qsto
mezo Sarra chiama tutti quel
li di chasa sua domandãdo di
Habraam & di Ysaac piangen
do & dice cosi
O tucti quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel chi ui fauello
ecci nessun che sappi doue sia
el nostro habraam el mio ysacca bello
gia son tre giorni chegli andorno uia
nel cor mi sento battere un martello
e il lor partirsi senza farmi motto
mha di dolor lamente el copo rotto
Vno de serui rispõdea a Sarra
& dice cosi
Madre benigna reuerenda & sancta
di quel chi parli i non sapian niete
uegẽdoti sommersa in dolgia tanta
di loro habbiã domãdato ogni gẽte
di sapergli trouar nessun siuanta
ma bẽ crediã chi sien qui prestamẽte
sempre si uole doue non e rimedio
spare i Dio fuggẽdo ãgoscia & tedio
Dapoi Sarra siuolge in unaltra
parte & dice.
O patriarca habraã signor mio charo
o dolce ysaac mio piu non ui ueggio
el riso me tornato in pianto amaro
& come donna uo cercando il peggio
signor del ciel se io non ho riparo
di tu trauagli piu uiuer non chieggio

men doglia mera disterssestarmi
cal del marito & desigluol priuarmi

Vno seruo risponde a Sarra

De non dir piu cosi madonna nostra
che Dio non abandona iserui suoi

Sarra risponde

Iueggio bene che la charita uostra
uifa parlar quel che uorresti uoi

El seruo risponde

Chaccia da te ql pensier che timostra
che sani & salui torneranno ad noi

Sarra risponde

Come mi posso contener del pianto
priuato del marito & figliuol sancto

Hora Habraam siuolge a Ysaac
& piangendo dice

O dolce & buono & charo figluol mio
odi ilparlar del tuo piangente padre
cotanti uoti prieghi & gran disio
essendo uecchia & sterile tua madre
itacquistai dal magno eterno Dio
nel nostro hospitio albergādo le squa
depoueri pascēdogli del nostro (dre
seruēdo semp adio com io tho mostro
Quando nascesti dir non si potrebbe
lagran letitia che noi riceuemo
tāta allegreza nel cor nostro crebbe
che molti uoti a Dio per te facemo
per alleuarti mai non cirincrebbe
fatica o spesa grande che cihauemo
& per gratia di Dio thabbiā cōdocto
che tu se sauio riccho buono & docto
Nessuna cosa stimai piu felice
che di uederti giunto in questo stato
per poterti lassar come si dice
herede in aiuto del mio principato
& similmente la tua genitrice
grā guadio hauea dhauerti alleuato
credendo fussi bastone & fortezza
da sostener homai nostra uecchiezza
Ma quello eterno dio che mai nō erra
a maggior gloria tiuuol transferire
& non glipiace al presente p guerra
o per infermita farti morire
si come tucti quelli che sono in terra
ma piace allui chio tidebba offerire
nel suo conspecto in sancto sacrificio
p laqual morte harai gran beneficio

Ysaac tucto sbigottito piāgendo
risponde ad Habraam & dice.

Come hai tu cōsentito o padr sancto
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormēto senza alcun perdono
habbi pieta del mio innocente piāto
& della bella eta nellaqual sono
se del camparmi non mi fai contento
io faro una morte & tu poi cento
O sancta Sarra madre di pietade
se fussi in questo luogho i non morrei
con tanti uoti prieghi & humilitade
pregheresti il signor chi camperei
se tu muccidi padre di bontade
come porrai tu ritornare allei
tapino ad me doue sono arriuato
debbo esser mōto & nō p mio peccato
Tucta e lanima mia trista & dolente
per tal precepto sono in agonia
tu midicesti gia che tanta gente
nascer doueua della carne mia
il gaudio uolgē in dolor si cocente
che di star ritto non ho piu balia
segli e possibil far contento Dio
fa chio non muoia dolce padre mio

Habraam risponde a Ysaac

El nostro Dio che e infinito amore
semp piu che te stesso amor tiporta
e ti fara ancor maggior signore
perche susciterá tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore
siche di sua promessa hor ticonforta
& credi fermo quel che habraā tidice
che tu sarai al mondo & in ciel felice

Ysaac risponde ad Habraam

O fedel padre mio quantunch il senso
pel tuo parlar riceui āgoscia & doglia

pur sede piace alnostro Dio immēso
chio uersi il sangue & arsa sia la spoglia
in questo luogo sopra il fuoco acceso
uo far contento luna & laltra uoglia
cioe/ di Dio & di te dolce padre
pdendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi a Dio mai contradire
o se io nō fussi sempre apparecchiato
a te buon padre uoler ubidire
io ueggo ben chl tuo core e/piagato
di gran dolor per mio douer morire
ma Dio che siede sopra il cielo ipirio
cipremiera di questo tal martyrio
Habraā bacia ibocca Ysaac & dice
La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto ilmio dolore
dapoi che tu consenti almio cōsiglio
per ubbidir alnostro gran signore
dinanxi allui tu se quel fresco giglio
che da suaue grande & buono odore
& cosi sempre con Dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai
Come tidissi nel parlar di pria
uolgi uerso di Dio tucte le uele
tu non morrai di lunga malattia
ne diuorato da fiera crudele
ma nellofferta degna sancta & pia
& per leman del tuo padre fedele
dunche se dal mio dire non tiparti
lassati nudo spogliar & legarti
Habraam spoglia Ysaaa & ponlo
in su laltare & leghagli lemani di
drieto & dice.
Se tucto il tēpo che lhuō uiue almōdo
facessi ciochè Dio glhauessi imposto
& quando giugne a qsto grieue pōdo
del suo morir non fussi ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
leterno Dio anzi sarebbe posto
giu nellinferno in sempiterne pene
pero priega il signor che muoia bene
Alza ysaac gliochi alcielo & dice.

O uero & sōmo Dio se mhai thaue[illegible]
per ignoranza inalcun modo offeso
priego chi mhabbi a inre uiril rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che mie pensieri sien tucti i te messi
per esser tra glielecti i ciel compreso
dūche se tu o sehio sia teco congiūto
fammi constante & forte in qsto pūto
Poi siuolge ad Habraam & dice
O dolce padre mio pien di clemenza
risguarda me cōdocto al pūto stremo
priega leterno Dio che sua potenza
mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia disubidienza
chi dogni offesa cō tucto il cor gemo
ma prima chio patisca passione
priego mi dia la tua benedictione
Habraā alzando gliochi al cielo di
ce questa stāza & alquānto uerso be
nedisce Ysaac & adua ultimi uersi
piglia con laman sinistra Ysaac pe/
capegli & nella man destra tiene il
coltello & dice cosi.
Dapoi che te piaciuto eterno Dio
dhauermi messo a qsto passo strecto
col cor tipriego quanto piu posso io
che da te sia Ysaac benedecto
con tucta lalma & con ogni disio
tibenedisco figluol mio dilecto
& tu signor dapoi che te impiacere
sia facto in questo punto il tuo uolere
Et subito habraā alza il braccio per
dare al coltello i su la testa a ysaac
& presto apparisce unangelo & pi/
glia il braccio ad Habraam & dice.
Habraam habraā nō distēder lamano
sopra Ysaac tanto giusto & pio
& nō uersare il sācto sangue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu non hai facto, ilmio pcepto iuano
& hor conosco ben che temi Dio
da poi che per amor non perdonaui
altuo figluol alqual tu morte daui

Langelo sparisce & habraam lieto siuolge a ysaac & dice.

Lieua su ritto o figluol mio & buono
alza iltuo core alnostro eterno Dio
& rendi gratia allui di si gran dono
che uedi quanto eglie clemēte & pio
dua gaudi magni alpsēte Ime sono
che fanno giubilar tanto ilcor mio
lun dhauer facto ogni diui precepto
laltro uederti saluo & siprefecto

Ysaac stando inginochioni insul laltare ringratia Dio & dice

O infinito amore o sommo bene
o charita ecterna o Dio immenso
ringratiar tiuorrei qual siconuiene
ma nō misbasta ilcor lauoce ensenso
campato mhai da tante mortal pene
per tua pieta cħ quanto piu cipenso
piu miritruouo in eterno obligato
& forte temo non esser ingrato

Ysaac siueste & scēde dellaltare & habraam glialuta & quado e riuestito habraam siuolge & uede usci re tra certi pruni ū bel moutone & mostralo a ysaac & dice

Guarda sel nr̄o Dio e clemētissimo
che conoscendo ilnostro desiderio
ha proueduto dū mōton bellissimo
& qua tra pruni e posto igrā misterio
del qual uo fare sacrificio sāctissmo
per te figluolo che se mio refrigerio
& mentre che facciamo ilsacrificio
laudiamo Dio di si gran beneficio

Pigliano ilmontone & sacrificālo in su laltare & mentre che arde di cono insieme questa stanza.

Gratie tirendo a te signor pacifico
che cidonasti tanta fortitudine
accepta questo don cħ a te sacrifico
ilqual ponesti in questa solitudine
col cor tipriego & cō lingua specifico
che ciconduchi a tua beatitudine
& q̄sto luogo chiamo per memoria
elsignor uede a tu triōpho & gloria

In questo apparice uno angelo & dice chosi

Habraā habraā ascolta ilmio parlare
dice il signor per me propio giura
per che tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol come ti comanda
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del cielchio crea
& ancor come larena dellito
del mar & questo e fermo & stabilito

El seme tuo possedera leporte
de suo nimici & saran benedecte
tucta legenti diciascuna sorte
nel tuo seme perche siperfecte
son lopere tue cħ atāta dura morte
ponesti iltuo figluol cħ forte stette
a cui daro ricchezza & signoria
perche ubbidisti alla gran uoce mia

Hora sparice langelo & Habraam dice questa stanza aballo

Quale e colui che potesse narrare
glimmensi fructi di seruire a Dio
chi potre mai cō lingua dimostrare
quāto ilsignore e buono dolce & pio
ysaac mio non tipotre contare
q̄tallegreza & gaudio e nel cor mio
nō so che dire se nō cħ dio ringratio
& di laudarlo mai non saro satio

Ysaac risponde ad Habraam

Quel che tu parli dolcissimo padre
per proua sēto & conosco esser uero
nō dōo Dio queste gratie leggadre
a chi non serue allui col cor sincero
e falsi saui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credonlo acq̄star con lintellecto
& nō seruendo a dio cō puro effecto

Et similmente chi cercha ricchezze
honor piaceri sensuali & terreni
nō puo gustar di q̄ste gran dolcezze

chel mōdo nō puo dar qsti gran beni
euer i lumi & le somme allegreze
el signor dona a uoi di fede pieni
giustissimo e/ che chi non cerca i Dio
nō truoui cosa chempi il suo disio

Dapoi Habraam siuolge a ysaac
& giubilando dice questa stanza.

O felice figliuol sen questa uita
seruēdo a dio sentian si gran dilecti
che gaudio haren poi alla partita
da questo corpo essendo tra gli electi
quando sara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi oggecti
& con questa letitia che ui narra
di uita eterna: ritorniamo a Sarra

Dapoi scendon giu pel monte & ysaac porta il coltello in mano & laudando Dio giu pel monte ua cantando cosi.

Tutto se dolce dio signor eterno
lume conforto & uita del mio core
qdo bē miraccosto alhora discerno
che lallegreza e/ senza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quel che nō uiue teco sempre more
tu se quel uero & sommo ben pfecto
senza il qual tōna ī stāto ogni dilecto
Quāte ignorante cieco stolto & pazo
chi ua cercando fuor di dio letitia
qual cosa e piu bestial chesser ragazo
del mōdo & del dimon piē di tristitia
el uero gaudio el maximo sollazo
si truoua solo in diuina amicitia
laqual sacquista con fede operata
seruendo ben le sancte sua mandata

Et giunti a pie del monte e serui si fanno loro incontro & uno de serui dice.

Voi siate ben trouati signor nostri
molto ci piace ysaac il tuo buon cāto
nel giorno dieri pareuō i cuor nostri
ripien dāgoscia di dolore & pianto
hoggi cō facti & con parole mostri
esser in uoi un magno gaudio sancto
onde preghian ci dichi la cagione
se lecito e/ di tal consolatione

Risponde ysaac a serui

El sacrificio offerto in questo giorno
e/ stato tāto accepto & grato a Dio
p piu cagioni chi lhāno facto adorno
che di cantar non si satia il cor mio
ma quādo a Sarra harē facto ritorno
adempieremo il uostro buon disio

El seruo risponde a ysaac

Giusto nō era nostra gran colonna
chel cel dicessi prima che a madonna

Dipoi si partono & tornono uerso casa & come Sarra gli uede si fa loro incontro & prima abbraccia ysacc dipoi Habraam & piangendo dice.

Dolce figliuolo cōforto del mio core
nel tuo partir perche nō misparlasti
o scō mio cōpagno & buon signore
in quāti affanni & pene mi lasciasti
ha meritato questo il grande amore
chio uo portato che uoi mi celasti
nostra partita & son sei giorni stata
piu chaltra dōna afflicta & tribulata

Hora Habraam si pone a sedere & Sarra allato allui & ysaac risponde a Sarra queste cinque stāze & dice cosi.

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar la tua afflicta mente
in questo punto se facta felice
piu chaltra dōna al mōdo sia uiuente
per ubidir al huom gia mai non lice
disubidir a dio onnipotente
dunche non ti doler ma tucta liera
intendi ben nostra andata secreta
El maximo monarcha eterno Dio
uolle il nostro fedel habraam puare

& comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare
& lui con un secreto mormorio
eise leuar dinocte & caminare
hauẽdo nel suo core' ipresso & sculto
questo precepto a tucti tẽne occulto
Habraam di sancta ubidienza fonte
mi meno seco senza dirmi questo
ma quando fumo saliti insul monte
mi fe ildiuin precepto manifesto
& cõ buon modo & cõ parole prõpte
a questa morte midispose presto
& legommi leman nudo spogliato
& insu le legne mhebbe collocato
Alzando ilbraccio per uolermi dare
di questo gran coltello insu latesta
langiol di Dio gli comincio a parlare
prendendo lasua man dicẽdo questa
morte non uoglio che tu faccia fare
altuo figluol & non gli dar molesta
allhor misciolse & cõ gran riuerenza
rendendo laude a dio di tal clemẽza
Voltossi habraã & uide si bel mõtone
posto tra pruni miracolosamente
elquale offerse con gran diuotione
sopra del fuoco per me innocente
dinuouo dio gli fe promissione
di molti beni & come tucta gente
sarebbe nel suo seme benedecta
dunche felice se madre dilecta

Sarra marauigliandosi dice cosi

Pel tuo parlare son tucta smarrita
che gli spiriti miei sento manchare
almondo non fu mai tal cosa udita
& stupefacta sto pure a pensare
quel chai parlato & tucta impaurita
sol del dellaudito tu mi fai tremare
& ueggo ben che costrecta damore
hebbi ragione di stare ĩ gran dolore
Miracolosamente io tacquistai
con miracol maggior se ritornato
perche finiti son tucti imiei guai
cosi tucto ilcore idio sia laudato

per satisfare aldolor chi portai
uo che si balli & canti in questo lato
ciascũ in cõpagnia dellangiol buono
ringrazi dio di questo magno dono

Sarra & gli altri di casa excepto habraam & quelli duo angeli luno che annuntio la festa & laltro che gli appari insul monte & tucti insieme fanno un ballo chantando questa lauda.

¶ Chi serue a Dio cõ purita di core
uiue cõtento & po saluato more
¶ Se la uirtu dispiace un poco al sẽso
nel suo principio quando exercitata
lalma che sente uero gaudio ĩmenso
drento dal core & tucta confortata
la mente sua si truoua radiata
da quella luce del sommo splendore
Quando ordinati son tucti ecostumi
drento & di fuori al nostro eterno dio
allhor si ueggon quelli excelsi lumi
chẽ fanno uiuer lhuom col cor giulio
cantando uan per un sancto disio
le gran dolceze del perfecto amore
Van giubilando & dice o gente stolta
cercando pace ne mondan dilecti
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite a dio con tucti euostri effecti
egli e quel fonte de piacer perfecti
che fa giocondo ogni suo seruidore.
Chi serue a dio con purita di core
uiue contento & poi saluato more

Facto ilballo langiolo licentia il popolo & dice.

Chiaro cõpreso hauete elmagno fructo
dellobseruare tucti idiuin precepti
pero chel nostro pio signor del tutto
ha sempre cura de suo serui electi
se disporrete trattia buon cõstrutto
terrete euostri chori da colpa netti
& innamorati di sancta ubidienza
ciascun siparta con nostra licenza

FINIS

